

Dal quarto taccuino dei *Pensieri* di Lino Liviabella. Questo testo è scritto in bella calligrafia (copiato da appunti precedenti) nella facciata anteriore dei fogli a quadretti del taccuino. Alcuni fogli sul retro hanno le scritte contrassegnate tra i segni # (pagg. 7 - 9 - 10).

Biro blu sino pag. 4. Da *E (nota pag 91)* biro nera. Da pag. 5 è stata usata la biro **rossa** per i rettangoli che contengono i tempi (*I Tempo*) e sottolineature di: *Esposizione (I°)*, *Sviluppo*, *Breve sosta lirica*, *Riesposizione*. Pag. 6 sottolineatura in **rosso**: *Esposizione*. Pag. 7 Scritto in **rosso**: *ternario* e la frase: *che dovrebbe essere soppresso nella traduzione musicale*. Sottolineati in **rosso**: *La saggezza folle*, *La saggezza dell'umiltà*, *Sviluppo*, *Sosta lirica*, *Riesposizione*. Pag. 8 sottolineati in **rosso**: *Esposizione*, *Trio*, *Sosta lirica*. Pag. 9 Sottolineato in **rosso**: *Riesposizione*, in **rosso**: *piccola o di IV° Tempo*. Pag. 10 sottolineati in **rosso**: *Esposizione*, *Sviluppo*, *Sosta lirica*. Pag. 11 sottolineato in rosso: *Riesposizione ciclica*, *Dubbi sulla forma musicale in gestazione*, *Risoluzione dopo due anni*. Con matita nera: *Bisogna accentuare il punto focale, innestare la voce come una necessità di espressione impossibile con altri mezzi*. Corretta con matita nera la frase che era originariamente: *Anche il poeta e il santo sono stati uomini*. A pag. 12 da *1 Febbraio 1964* con biro blu.

Carlo (pag. 2) è l'amico e cognato Carlo Morozzo della Rocca.

Traduzione delle lettera di T. S. Eliot del 21.4.1964 riportata da Lino Liviabella:

sarei onorato se il Maestro Liviabella musicasse le sezioni liriche dei miei Quartetti, ma preferibilmente nessun'altra parte dei Quartetti.

Natale del 1963

Il canto di Natale e i 4 quartetti di Eliot

Il canto di Natale

Iniziato il 14 Nov. 1961 finito il 6 Marzo 1962.

Il materiale musicale di questa mia opera (che mi sembra la mia opera più congeniale) è stato costruito su mie musiche nuove e su mie musiche antiche rievocate.

Queste ultime sono:

- 1 *La leggenda di Pucci e Mucci*
- 2 *La pastorale «Su venite, lodate il Signore»*
- 3 *Favola di poeta (lo strozzino e il drago)*
- 4 *La lirica dedicata a Puppa·Tick*
- Quando me la riporteranno -
- 5 *Manina di neve*
(girotondo e finale)
- 6 *Riderella (la città azzurra*
e il pianto di Riderella)
- 7 *Bululù (e citazioni dei Lancieri)*
- 8 *La marcia funebre di <ultima luce>*
- 9 *Scherzo per flauto e arpa*
- 10 *Le pastorali del Natale della mia terra.*

Lo spartito è stato copiato dal 6 Marzo al 4 Aprile 1962.

La partitura è stata fatta con la febbre sul Renon (senza pianoforte) dal 1° Agosto al 15 Settembre 1962.

Ora che ho finito quest'opera e ne ho sentito la rivelazione dello strumentale nelle belle prove della RAI di Torino diretta da Boncompagni il 2 · 3 e 4 Dicembre 1963, morirò contento perché ho costruito col meglio di me una creazione viva di ricordi e di luce captata in miracoli di luce. Io avevo in determinati momenti il mio angelo. E così ho potuto fissare una preghiera

Ora cercherò di raccogliere
gli appunti del mio lavoro <i 4 quartetti> di Eliot.

Bisogna per capirli di nuovo anche da me che li ho scritti avere il testo edito da Garzanti inglese e italiano tradotto da Donini. Anche per il riferimento delle pagine

Preliminari

(scritti a Longomoso il 9-8-60
e a Bologna l'1-9-60)

I *Burnt Norton (l'umiltà e la grazia)*
Nota pag 92

II *East Coker (la rinuncia -la notte oscura)*
Nota pag. 99

III *I Dry Salvages (la speranza e
l'Incarnazione)*
Nota pag 107

IV *Little Gidding (la fede attraverso
l'amore <la carità>*
Pag 113

*Riflessioni sull'opera di Eliot
e sull'ermetismo*

In Eliot la mistica diventa poesia, musica e teatro.

Il santo e l'artista non cedono. Le due attitudini s'irrobustiscono nel pensiero come in Dante.

Provo che, non conoscendo la lingua inglese, malgrado l'abilità del traduttore, prende più risalto la teologia che la poesia. (Carlo poco disposto alla teologia e che, viceversa conosce bene l'inglese ha trovata scarsa questa poesia letterariamente.)

“La vera poesia può cominciare prima di essere capita. (E. nota pag 94)

Forse così ero rimasto folgorato dalla Salomè di Strauss, che non potevo capire a vent'anni, vissuto come ero fino allora in provincia.

*Questa osservazione di E. giustifica l'ermetismo?
fino a un certo punto.*

Perché dopo deve essere approfondito in reale conoscenza quello che prima generava solo stupore.

Le parole a vanvera con sintassi disordinata senza vera ragione non comunicano un bel niente; così anche nella musica le cerebrali disposizioni seriali della dodecafonia

“Benché la parola sia comune a tutti, gli uomini vivono solo per lo più come se ciascuno avesse una saggezza propria.,,

Eraclito (frontespizio)

Penso che la parola non basta; c'è una musica interiore che la supera.

Infatti ogni persona ha la sua cadenza, il suo dialetto, la sua lingua, le sue pause inconfondibili derivate dal suo sentire e dal sentire dei genitori.

(Nota pag 94)



E. – Una poesia, o parte di essa, può tendere a realizzarsi come un ritmo particolare, prima ancora di trovare la sua espressione in parole. –

*Mosaico Eliotiano; citazioni
derivazioni
imprestiti.*

E. (nota pag 93) – Una delle qualità del vero poeta è che nel leggerlo ci ricordiamo di remoti predecessori e nel leggere i suoi remoti predecessori ci ricordiamo di lui. –

Nota pag 95 (Helen Gardner: l'arte di Eliot)

E. si dichiara impegnato <alle frontiere della coscienza, al di là delle quali le parole vengono meno, benché ancora esista il significato.>

Nota pag. 93

- Quando si legge poesia di questo genere è meglio preoccuparsi troppo poco del significato che preoccuparsene troppo. –

Nota pag 95

Meditazione sul <punto fermo del mondo che ruota> equivalente eliotiano del “motore non mosso,, di S. Tommaso e di Dante.

Eraclito (frontespizio)

La via che sale e la via che scende sono la stessa cosa.

Ritrovarsi ogni tanto fuori del movimento e del tempo, pensando al passato e al futuro, fissi nell'albero della ruota.

Il <motore non mosso> in S. Tommaso e in Dante è Dio.

In Eliot è la memoria del passato sempre presente, l'estasi dei ricordi e dei desideri.

Ritrovarsi ogni tanto fuori del movimento e del tempo. Molto aiuta per questo anche il rivivere le musiche del passato, potenti rievocatrici di quei fantasmi e di quelle persone scomparse che di queste musiche sapevano i misteri e le origini.

Donini nota pag. 97

L'arte vince il tempo, la religione lo trascende.

(Ma che fatica poi riprendere la ruota e che mortificazione per questa sublime e temporanea astrazione – di essersi per poco trovati al centro – bisogna poi scontare da parte dei <rotanti> che si credono egoisti e incapaci di vivere!

– Sofferenza per l'incomprensione degli altri. (Però degli altri si può pure fare a meno, pur senza offenderli) Bisogna ad ogni conto ricordarsi se vogliamo loro veramente bene che la loro irrequietezza esteriore è la loro umiliante solitudine.

– Sofferenza per l'infinito che non si può abbracciare e per la fugacità delle illuminazioni.

– Lotta per la necessità della vita pratica (girare, girare senza pace) e fra la necessità della vita interiore (immobilità, eternità, e ben diversa altissima solitudine)

– Il paradiso è come nel creato la cristallizzazione . Una meraviglia concessa solo alla vita interiore degli uomini e delle cose; è il momento della grazia.

Solo la quiete e l'immobilità delle molecole sono le condizioni fisiche di questa cristallizzazione.

Burnt Norton (pag 17)

Solo il buio può purificare l'anima, svuotarla di ciò che è sensuale a forza di privazioni e purgare l'affetto di ciò che è temporale.

Nota pag 115

In B. N. la religione (R) entra quasi di soppiatto nell'ultimo tempo

In E. C. fa la comparsa nel terzo e ispira il quarto tempo

In D. S. compare nel secondo, ispira il quarto e sorregge l'ultimo tempo.

In L. G. si afferma sin dal principio e ispira tutto il poemetto, per trionfare nel finale.

Note per la sinfonia.

E (nota pag 91)

La poesia può cominciare a prendere forma in frammenti di ritmo musicale e la sua struttura avrà da principio un aspetto in qualche modo analogo alla forma musicale

Relazioni approvate dall'autore

I Inizio dell'estate - aria

II Fine dell'estate - terra

III Autunno - acqua

IV Inverno - fuoco

Le 4 stagioni

i 4 elementi

Per la sinfonia bisogna fare il lavoro inverso e trovare queste recondite origini musicali da cui è nata la poesia.

I cinque tempi letterari di ogni quartetto dovrebbero diventare un tempo di sinfonia. In ogni quartetto bisogna quindi trovare il punto focale che gli dia il cammino e la parabola dell'arco espressivo, riducendo i 5 tempi nella forma ternaria bitematica.

In ogni quartetto

Il I tempo = esposizione

il II " si può eliminare dalla traduzione musicale; è una spiegazione in prosa (quasi una didascalia)

*il III tempo caratterizza il movimento =
la parte irrequieta dello sviluppo.*

*il IV tempo = intensa pausa lirica
deve essere cantato per intero*

il V tempo = riesposizione (perorazione)

Ridotte così le 20 sezioni in 4 tempi ogni tempo potrebbe avere questo movimento musicale:

I Tempo. Allegretto

Il giardino della fanciullezza

I ricordi e l'umiltà

(l'estasi di chi sta nell'asse della ruota)

nato negli

Stati Uniti

→ Inghilterra

II Tempo = Adagio straziato

La notte oscura e Gesù

(Il Venerdì santo e la rinuncia)

Inghilterra

→ America

III Tempo = Scherzo luminoso

La Vergine (la speranza) e il mare

America

IV tempo = Allegro violento

Inghilterra

Il fuoco (È Natale è primavera) e la bella morte

(tornano i tempi della sinfonia in forma ciclica)

Conquista della fede e abbandono nella salvezza finale.

Questa sinfonia potrebbe avere per motto <Il prezioso dell'ultima età>

(Il saggio spirito di L. G. pag 75)

Il significato di questo lavoro di Eliot sarebbe la maturazione del quartetto "La melanconia,, di Guardini di cui il motto è:

"Il passato non si può recuperare, ma si può superare.,,

Note pagg. 96 e 106

CC

Nella mia fine è il mio principio

(morte) (salvezza)

(Maria Stuarda)

CCC

= Nella morte comincia la vita dell'eternità

CCCC

Il peccato è Incombente,

ma tutto sarà bene e ogni sorta di cose sarà bene

(Giuliana di Norwich 1373)

Come avevo immaginato questa sinfonia leggendo e ammirando il testo letterario.

I Tempo

(Burnt Norton)

La visita al castello di Gloucestershire nel 1934 - Il titolo deriva da questo castello

Esposizione

Primo tema - la ruota

Secondo tema - i ricordi del giardino } I tempo letterario

(* 1)

Nota pag 93. Nell'esposizione dei temi l'Autore non si rende conto del motivo che lo spinge a rievocare il ricordo di desideri passati e di esperienze ingannevoli

(parziali errori)

Sviluppo. Il movimento nelle strade del tempo(* 2) III tempo lett.

Breve sosta lirica.

(Presagio di morte senza tristezza IV tempo lett.

Riesposizione. Soluzione del contrasto dei due tempi.

Significati

Atmosfera di religiosità. I due motivi trovano soluzione perché generati dalla grazia dell'eternità.

Un misterioso fiorire di grazia presente; illuminazione = rivelazione

Squallido (e ridicolo) è il tempo che prima e dopo si stende.

Nel V tempo lett. la Parola nel Deserto è l'Amore che tutto muove (Religione)

* 1 Il II tema (il giardino) è la grazia che preludia l'eternità (fuori del tempo)

e la quiete (fuori del movimento)

* 2 I due temi (ruota e giardino) accomunati nella negazione; la felicità è nel loro annientamento

pag 19

Disseccamento del mondo del senso,
Evacuazione del mondo della fantasia,
Inattività del mondo dello spirito.

CCC

Il IV tempo letterario è l'umiltà, la notte scura che precede l'illuminazione.

Nel V tempo lett: L'eternità è fuori del tempo: - non vive nel tempo –
quindi non può morire.

Le parole effimere dopo il discorso giungono al silenzio.

Per mezzo solo della forma possono parola e musica raggiungere la quiete.

Il vaso cinese e il violino.

Eterno è solo il Verbo nel deserto. (al contrario delle parole irrequiete.)

In un improvviso raggio di sole avviene l'illuminazione mistica = la grazia = la rivelazione della
conseguenza dei due temi

La seconda idea è quindi una concentrazione mistica e la radiazione dell'eternità che consacra le
cose buone (il giardino dell'infanzia e i ricordi)

(Così anche in questo diario ho voluto fissare le cose buone, anche se sono tristi. (Il grano per
fiorire deve spezzarsi.) Così la morte è vinta, perché abbraccia l'avvenire.

Vorrei che il mio diario si spezzasse per generare in chi lo legge solo bontà, cancellando solo le cose
cattive e le mie tentazioni che non ho sottolineato e che vorrei fossero dimenticate da tutti e anche da
me stesso.)

II Tempo

East Coker è un villaggio del Somersetshire non lontano dal mare, da dove l'antenato di Eliot emigrò
per l'America

(il quartetto II fu pubblicato nel 1940.

II tempo lett = sconvolgimento delle stagioni

III tempo lett = notte dell'anima e la via della rinuncia

} elementi nuovi

IV tempo lett = lirica della Passione

V tempo lett = invito al movimento e l'esplorazione del mare aperto che ci attende.

Esposizione – dal I° tempo lett.

I idea = la culla della famiglia

demolizione e restaurazione <la ruota>

II idea = visione della danza notturna di quelli che da tanto tempo sono sotto terra.

(Concitata tregenda →← calma serena di un'alba estiva.)

La danza (linguaggio 500 inglese)

= descrizione arcaica della danza (simbolo del matrimonio) nel libro di un suo antenato.

Rievocazione di una parrocchia scomunicata e sepolta che risorge un giorno ogni cento anni.

Il I lett. potrebbe divenire da solo un lied A · B · A
Ternario i morti – la danza – l'alba.

*Il tempo letterario
che dovrebbe essere soppresso nella traduzione musicale.*

*La delusione } delle costellazioni in guerra
e lo stupore } delle stagioni sconvolte
(la seconda guerra mondiale)*

L'inganno "degli antenati dalla voce pacata,,

La saggezza folle

(valore limitato nella conoscenza che deriva dall'esperienza).

La saggezza dell'umiltà

(la selva oscura e la necessità di rinunciare all'orgoglio.)

Una tempesta che porterà la fine del mondo.

<Il fuoco distruggitore che brucia prima che regni il ghiaccio>

Sviluppo - trapasso nel buio della morte

1 - la conversazione nella ferrovia che gradatamente svanisce.

2 - l'oscura notte dell'anima (III)

strada – senza estesi

- dell'ignoranza

- della privazione

Da tale funerale silenzioso deve sgorgare un canto impetuoso IV

Sosta

lirica

R.

Questa lirica (IV) del Venerdì Santo è così bella che diventa una folgorante tremenda idea centrale

Sempre nel secondo quartetto

Pagg 41 e 42

C'è un tempo per la sera a ciel sereno

Un tempo per la sera al paralume

(La sera che si passa coll'album delle fotografie.)

.....

Noi dobbiamo muovere senza fine

Verso un'altra intensità

Per un'unione più completa,

comunione più profonda.

(È sempre da decidere la forma musicale senza condizionali.) #

Riesposizione

Distacco dalle cose tangibili

Dimenticare il mondo per avere una comunione più profonda (su un piano spirituale.) Pag 41

R

Man mano che invecchiamo il mondo diventa più strano –la trama più complicata di morti e di vivi.

Nella mia fine è il mio principio

III Tempo

I Dry Salvages

Gruppo di scogli con faro sulla costa del Massachusetts nella così detta nuova Inghilterra degli Stati Uniti dove E. si fermò nella prima giovinezza.

Il titolo vuol dire

<asciutti salvataggi>

(salvare qualcuno dal naufragio)

Sunto dei tempi letterari.

I Il fiume dove è nato E (Mississipi) e il mare sono <la ruota> il fluire del tempo.

R

II Il dolore del mondo e l'Annunciazione – permanenza del tempo

<Il tempo che distrugge è il tempo che conserva>.

III Non addio, ma avanti, viaggiatori verso il futuro (Ulisse a Dante)

IV Preghiera alla Vergine

V. Una stupenda verità: <l'eternità si può percepire nel tempo>

(sembra un paradosso) attraverso le illuminazioni rivelatrici

Qui il II tempo lett. è molto importante e non si può tralasciare.

Esposizione

I = idea. Il fiume = commosso ricordo dell'infanzia

Il sangue (I)

IIa idea = Il mare = ansiosa attesa delle donne dei pescatori.

l'eternità che circonda il tempo (I e II)

Trio - (III)

E. <Il tempo non guarisce nulla, perché il paziente non c'è più>.

Pascal <Il tempo guarisce i dolori, perché si cambia. Non c'è più la stessa persona>

Viaggio in ferrovia o in mare

(La ferrovia e i miei quotidiani viaggi a Pesaro e a Parma.)

pag 59

R

Avanti! La mente sia intenta al tempo della morte (e il tempo della morte è ogni momento)

Ecco l'unica azione che darà frutto nella vita degli altri:

E non pensate al frutto dell'azione (nella vita nostra)

Sosta lirica (la più bella) (IV)

la preghiera alla Vergine

Riesposizione

Comprendere l'intersezione del <senza tempo> col <tempo> è da santi.

I momenti d'illuminazione che svelano lo scopo della vita e il senso della storia del mondo illuminata dall'Incarnazione è per molti di noi.

Questa riesposizione non riespone: Il mare e il fiume non ci sono più.

Possono essere lo sfondo di una variazione sul tema ciclico dell'illuminazione e forse nella lirica del II quartetto (Gesù e il Venerdì Santo.)

Il salvataggio che avviene per l'Incarnazione sui flutti del mare umano.

Pag 65 È questo lo scopo che qui <per molti di noi>

non si può raggiungere mai;

Noi che non siamo sconfitti

Solo perché continuammo

A tentare, contenti alla fine

Se il nostro ritorno nel tempo

(non troppo lontano dal tasso)

Dà vita a un suolo che ha senso

(Il Camposanto – Resurrecturi)

IV° Tempo

Little Gidding = villaggio inglese dove c'è una comunità religiosa.

Sunto dei tempi letterari

I · Comunicazione con gli altri spiriti che ivi pregarono

II = Un maestro d'altri tempi dà saggi consigli.

III · Meditazione sui grandi del 600 che insegnarono passando per L. G.

R

Nota pag. 117 Donini

Ciascuno trova nella poesia ciò che vi porta, e molto più di ciò che vi ha messo coscientemente il poeta.

Lo spettro composito sarà Dante, Brunetto Latini, Milton, Mallarmé ? Arnaut o Virgilio?

La vecchiaia (la laida vecchiezza di D'Annunzio)

Pag 117

L'impotente lacerazione del divenire vecchi.

Pag 77

“Per il primo contatto dei sensi moribondi

Senza incanto, e nessuna promessa da offrire

Se non l'insipido amaro di frutti di cenere

Quando l'anima e il corpo cominciano a distaccarsi,

Poi la conscia impotenza della rabbia

Per la follia degli uomini, e la lacerazione

Delle risa per ciò che non diverte più.

Per ultimo lo strazio di passare in rivista

Tutto ciò che facesti e fosti; la vergogna

Dei motivi di un tempo svelati, e la coscienza

Di cose fatte male a danno degli altri

Che una volta prendevi per esercizio di virtù

(virtù non esercitata e la pazienza <esercizio dei santi>.)

E il plauso degli sciocchi ferisce, la loro stima

è una macchia

L'exasperato spirito procede di sbaglio in sbaglio

*Se non lo emenda il fuoco purificatore
Nel quale devi muovere in cadenza, come in danza,, #*

R

*IV Lirica sui due fuochi
V Ritorno ciclico di tutti i tempi dove tutti i contrasti si riconciliano in un totale abbandono
alla fede nella salvezza finale.*

(I)

*Pag.115 La morte dei 4 elementi
Eraclito: "Il fuoco vive nella morte dell'aria
L'aria " " " del fuoco
L'acqua " " " della terra
La terra " " " dell'acqua.*

II

*Da eliminare l'episodio dantesco non musicale; però lo strazio della occhiaia prelude il fuoco
emendatore (fuoco = bombardamenti aerei)*

EsposizioneI^a Idea =*I fiori di neve – dolcezza*

*Ila idea = siete per inginocchiarvi.
misticismo*

I morti comunicano al di là del linguaggio dei vivi con lingue di fuoco.

Sviluppo*Il bombardamento**Il peccato è incombente**<Tutto sarà bene e ogni sorta di cose sarà bene> quando tutto sarà purificato*Sosta lirica*Il fuoco**Qui ci sono due sofferenze che in definitiva non si consumano.**Si vedono i due fuochi avversi, il fuoco di Dio e il fuoco della distruzione umana.**Bisogna scegliere il fuoco nel quale vorremo consumarci.**- Noi solo viviamo e solo sospiriamo consumati da fuoco <o> da fuoco.**L'amore di Dio o l'amore di sé? Esistenzialismo (?) di una domanda che attende la risposta nel
finale. (I bombardamenti conducono alla fine della vita e alla riflessione dell'al di là.**Affinità fra le due tragedie:**la crudeltà della guerra**la purificazione nell'accettare e nel sentire questa crudeltà*Riesposizione ciclica*beatitudine celeste**Ricordo delle illuminazioni Il fuoco purificatore.*

Dubbi sulla forma musicale in gestazione.

CCC

Tutte queste impressioni <da ordinare> e da tradurre in musica si ordineranno <istintivamente> facendo la musica

CC

Quella lirica intramezzata nel mio poema del saggio <l'ultima luce>

- Con occhi malati ti guardo, o sera –

(Mons. Sollini non era convinto di quel frammento lirico inserito; la lirica secondo lui doveva avere il primo piano in tutta la musica e non doveva essere nel rapporto un lampo.)

Penso che quarant'anni fa questa mia trovata fu l'intuito della sinfonia di oggi.

Bisogna accentuare il punto focale, innestare la voce come una necessità di espressione impossibile con altri mezzi. Così Beethoven arrivò alla coralità della IX Sinfonia.

Risoluzione dopo due anni

il 2 gennaio 1962

È vero, la musica decide tutto. Ho trovato il clima e la costruzione dei quattro quartetti.

Ho musicato solo in ciascuno la lirica IV; quella pausa lirica che concentra la sensibilità dei concetti e delle parole precedenti e seguenti

Il titolo:

“Sinfonia in quattro tempi per soprano e orchestra

Testo tratto dai Four Quartets di Eliot.,

Nella musica ho adoperato la <serie> che non distrugge la drammaticità anzi, secondo me, la rende più efficiente e aderente alla sintassi dei versi.

Dura 25 minuti. Questo è l'equilibrio:

La I lirica (preludio · adagio misterioso) è composta di 10 versi

la II (andante angoscioso) è composta di 25 versi.

la III lirica (scherzo luminoso) consta di 15 versi

la IV (Allegro violento) è composta di 14 versi.

CC

La lirica IV non finisce; per questo ho aggiunto i 24 versi finali per finire il poema: la tristezza spaventata del principio diventa malinconia, dolcezza, dolore quasi assenti in cui noi ci disperdiamo in attesa di Dio.

Questo finale va espresso con grande pietà e con dolore, un dolore che non finirà mai:

Per il non credente finirà nell'assenza di noi stessi (nell'astralità della misteriosa dodecafonia)

Per il credente nel ritrovamento di noi stessi in Dio.

CCC

In queste liriche ho cantato l'angoscia dell'eternità vista dal lato umano.

Ho tradito le parole e i concetti di Eliot? Per me le liriche finiscono dolorose per la nostalgia della ruota umana che certo sentirò in punto di morte.

Il poeta e il santo sono più eroi più sono uomini. Dio sudò sangue nel Getsemani. – Dio mio, perché mi hai abbandonato? – esclamò Gesù prima di morire.

CCCC

Oggi vigilia dell'esecuzione a Torino di questo mio lavoro Il 17 Aprile 1964 direttore Basile e soprano Bozzi Lucca Come me lo canteranno?

Solo l'emotività di un Mitropulos avrebbe potuto tenerlo in piedi, scucito come è nella sua sintassi formale.

Mi conforta che il mio piano costruttivo sofferto e pensato in tre anni coincida con la lettera scritta da Eliot in data 21 Nov. 1963

<I should be honoured if Maestro Liviabella would set the lyrical sections of my Quartets to music, but preferably not any other part of the Quartets please.>

Dallo schema dei programmi radiofonici primo trimestre 1964

Terzo programma = Cicli letterari

- La poesia di Thomas Stearn Eliot -

“Frammenti epico – lirici, o “testimonianze poetiche alla maniera dei grandi mistici,, come vennero definiti i Four Quartets (1943) sembrano avvicinarsi alla concezione miltonica della poesia, nella musicalità del verso, nell’apertura verso una maggior liricità, intesa in senso tradizionale.

Vi sono affrontati i grandi temi metafisici e religiosi: il valore e la condizione dell’uomo, la natura del tempo e della fede, il significato della poesia.

I Quartetti riassumono e concludono l’esperienza morale e poetica di Eliot, con risultati artistici pari se non superati a quelli raggiunti in The Waste Land.

CCCCCCCCCCCC

8.12.63

1 Febbraio 1964

Quando sarò morto mi sia concesso un cuscinetto per appoggiare (contro le leggi della creanza che mi viene sempre contestato di non osservare) il mio testone sempre torturato dalla marea della vita e spesso travolto più bambinescamente che per cattiveria voluta.

Allora il grande silenzio e la quiete (è un paradiso anche questo).

Poi si consumerà il cuscinetto, la cassa marcirà e il sottoscritto testone sarà tutta una cosa con l’humus –la mia terra, finché a Dio non piacerà donarmi la resurrezione.

Ci sia o no dopo una vita eterna è già un paradiso morire con la certezza di non aver mai tradito la buona volontà. Questo mi basterà per morire sorridendo e ringraziando Iddio di questa sosta terrena.

Quando componevo la musica sulle parole: - Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato? – ero accorato. Adesso no. Ho capito che persino l’abbandono di Dio è una mossa tattica della sua Provvidenza e della sua predilezione.

Così si conclude il *Diario* di Lino Liviabella che morì il 21 Ottobre 1964.

Nella camera mortuaria della clinica Villa Maria a Bologna qualcuno suggerì, senza conoscere il desiderio di questo ultimo scritto, di porre un cuscinetto sotto la sua testa e così avvenne.